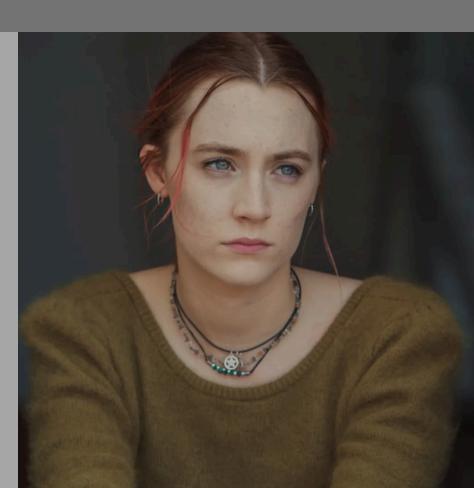
IL LINGUAGGIO DEL FILM

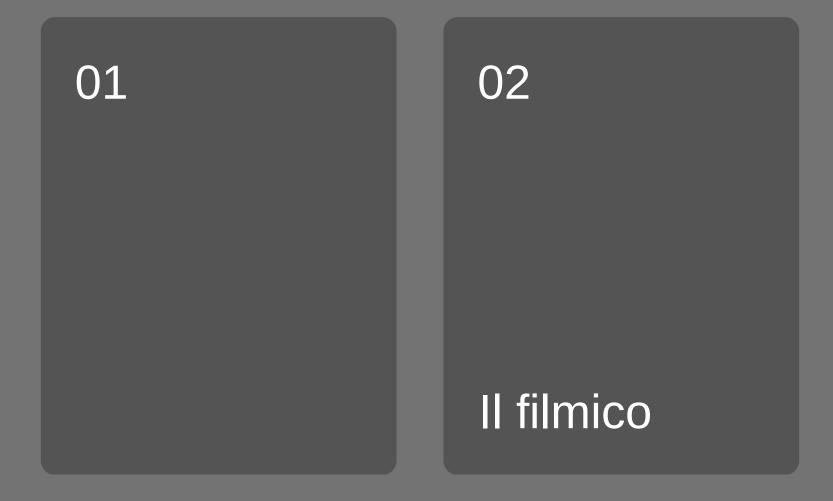
L'INQUADRATURA: IL FILMICO







MODULO 2 L'INQUADRATURA



II colore

- L'impianto cromatico del film è legato alla messa in scena, quindi al profilmico (costumi, ambienti); ma lo analizziamo come un aspetto del filmico, perché è determinato, in definitiva, dal supporto, che condiziona fin dalle riprese le scelte operate nel profilmico.
- Nel cinema delle origini, c'erano già stati tentativi pionieristici di colorazione della pellicola, non però in funzione di un maggior realismo, ma per comunicare con più immediatezza alcune informazioni narrative e creare specifici effetti emotivi.

- L'affermazione sistematica del colore nel cinema avviene a partire dagli anni Cinquanta.
- All'inizio, il colore, più che enfatizzare il realismo delle scene, conferiva loro un aspetto piuttosto **artificioso**. Per questo motivo, alcuni autori preferirono continuare a usare il bianco e nero; altri scelsero invece il colore per enfatizzare volutamente questa artificiosità, creando un'atmosfera fiabesca.
- Inoltre, il colore permetteva di schiudere nel cinema tutta una nuova gamma di significati, che potevano essere legati alle connotazioni storiche dei colori, ma anche allo stile del singolo autore.

2 La profondità di campo

- La profondità di campo è una proprietà fotografica dell'immagine filmica, funzione della **lunghezza focale** e dell'**apertura del diaframma** dell'obiettivo della cinepresa.
- In base alla focale, un obiettivo può essere:
 - A focale media ('naturale'): fra i 35 e i 50 mm, riproduce la visione umana.
 - o A focale corta ('grandangolo'): sotto i 35 mm, mette a fuoco contemporaneamente i differenti piani dell'immagine.
 - A focale lunga ('teleobiettivo'): da 75 a più di 250 mm, tiene a fuoco solo uno dei livelli di profondità del campo.

Inclinazione, angolazione e altezza della macchina da presa

L'INCLINAZIONE

- Per inclinazione si intende il rapporto tra l'asse della macchina da presa e l'orizzonte dello spazio profilmico.
- Possiamo individuare due casi:
 - Inquadratura in piano (o normale): la macchina è perpendicolare rispetto al piano ripreso. Si ottiene un risultato neutro, non connotato.
 - o Inquadratura inclinata: la macchina non è perpendicolare rispetto al piano ripreso. Si tratta di un'inquadratura tipica del cinema d'avanguardia e del 'cinema moderno', ma viene utilizzata anche nel noir e nel musical.



Il terzo uomo, Carol Reed, UK 1949

L'ANGOLAZIONE

- Per angolazione si intende la relazione in altezza della macchina rispetto all'oggetto ripreso.
- Distinguiamo tre casi:
 - o Inquadratura frontale: il risultato è neutro.
 - Angolazione dall'alto (plongée): la scena è connotata con alta tensione emotiva, trasmette un senso di debolezza e oppressione.
 - o Angolazione dal basso (contre-plongée): si tratta di un espediente che enfatizza e ingigantisce il personaggio.

Psycho, Alfred Hitchcock, USA 1960





Quarto potere, Orson Welles, USA 1941

L'ALTEZZA

- Per altezza si intende la distanza da terra della macchina da presa.
- Esistono tre casi:
 - Inquadratura standard: la macchina è posta al livello dello sguardo di un uomo in piedi.
 - Inquadratura rialzata: la macchina è posta più in alto del livello standard.
 - Inquadratura ribassata: la macchina è posta più in basso del livello standard.



Inquadratura standard:
Forrest Gump, Robert Zemeckis,
USA 1994



Inquadratura rialzata:

Il favoloso mondo di Amélie,

Jean-Pierre Jeunet,

Francia, Germania 2001



Inquadratura ribassata: **Le iene**,

Quentin Tarantino, USA 1992

4 La distanza della macchina

In base alla distanza della macchina da presa dal profilmico, possiamo individuare una scala di **campi** (in rapporto all'estensione dello spazio ripreso) e di **piani** (in rapporto alla porzione della figura umana raffigurata).

LA SCALA DEI CAMPI

- Campo lunghissimo (CLL): ritrae uno spazio estremamente ampio; non riusciamo a vedere bene i personaggi e le loro azioni. Ruolo centrale dell'ambiente.
- Campo lungo (CL): l'ambiente continua a prevalere sulle figure (ma un po' meno rispetto al CLL).
- Campo medio (CM): l'ambiente diventa sfondo. Riusciamo a capire cosa stanno facendo i personaggi.
- **Totale** (TOT): inquadratura d'interno che ritrae il complesso di un ambiente e di una situazione. Anche detto **establishing shot**.

LA SCALA DEI PIANI

- Figura intera (FI): vediamo il personaggio dalla testa ai piedi.
- Piano americano (PA): vediamo il personaggio dalle ginocchia in su.
- Piano medio (PM): vediamo il personaggio dalla vita in su.
- Primo piano (PP): vediamo il personaggio dalle spalle in su.
- Primissimo piano (PPP): vediamo solo occhi, naso e bocca del personaggio.
- **Dettaglio** (D): vediamo una **singola parte** del volto o del corpo del personaggio, oppure un **oggetto** o un suo particolare.

- L'inquadratura può essere **statica**, quando il quadro è fermo (a muoversi può essere però il profilmico); oppure **dinamica**, quando la macchina da presa si muove nello spazio.
- Attraverso i movimenti della macchina da presa, lo spettatore entra nello spazio della rappresentazione.
- I movimenti fondamentali della macchina sono due:
 - Panoramica: la cinepresa, fissata su un cavalletto, ruota sul proprio asse.
 - Carrellata: la cinepresa è posta su un carrello che si muove su binari.

- Altri tipi di movimenti di macchina:
 - o Camera car: la cinepresa viene montata su un'auto.
 - Dolly: braccio mobile di proporzioni ridotte che consente di realizzare movimenti assai liberi, combinando panoramiche e carrellate.
 - Macchina a mano: la cinepresa si sposta nello spazio con il suo operatore. Urti e scossoni, che alcuni autori preferiscono conservare per conferire realismo e naturalezza al girato, possono essere sensibilmente ridotti con l'uso della steadicam.